

Nozioni teoriche ed **esercizi** commentati
per la preparazione ai **test di ammissione**

LOGICA E CULTURA GENERALE

con **ebook**

Versione interattiva con video,
animazioni e tutoraggio



Estensioni
web



Versione
e-book



Software di
simulazione

XI Edizione
2021/2022

Teoria & Test

Nozioni teoriche ed **esercizi** commentati
per la preparazione ai **test di ammissione**

LOGICA E CULTURA GENERALE

Accedi ai servizi riservati

Il codice personale contenuto nel riquadro dà diritto a servizi esclusivi riservati ai nostri clienti.
Registrandoti al sito, dalla tua area riservata potrai accedere a:



- **Versione e-book interattiva**

Per tablet e pc, un libro che non pesa e si adatta alle dimensioni del tuo lettore



- **Infinite esercitazioni**

Scegli se esercitarti su singole materie o effettuare prove trasversali



- **Ulteriori materiali di interesse**

Contenuti extra, test attitudinali, prospettive e sbocchi occupazionali ed altro ancora su www.ammissione.it

CODICE PERSONALE



Grattare delicatamente la superficie per visualizzare il codice personale.

Le **istruzioni per la registrazione** sono riportate nella Prefazione

Il volume NON può essere venduto né restituito se il codice personale risulta visibile

L'accesso ai servizi riservati ha la durata di 18 mesi dall'attivazione del codice
e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Teoria & Test

Nozioni teoriche ed **esercizi** commentati
per la preparazione ai **test di ammissione**

LOGICA E CULTURA GENERALE



EdiTest – Teoria & Test per Logica e Cultura generale – XI Edizione
Copyright © 2021, EdISES edizioni S.r.l. – Napoli
I Edizione 2008

9	8	7	6	5	4	3	2	1
2025	2024	2023	2022	2021				

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

Grafica di copertina e progetto grafico:  *curvilinee*

Fotocomposizione: ProMedia Studio di A. Leano

Stampato presso: Vulcanica S.r.l. – Nola (NA)

per conto della EdISES edizioni S.r.l. – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 978 88 9362 515 9

www.edises.it
assistenza.edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi sulla piattaforma *assistenza.edises.it*

PREFAZIONE

Rivolto a tutti coloro che intendono sostenere un test di ammissione all'Università, questo volume costituisce un utile strumento di preparazione.

Indipendentemente dal tipo di selezione, un elemento comune alla maggior parte delle prove di ammissione è la presenza di sezioni dedicate alla Logica e alla Cultura generale, che forniscono entrambe informazioni importantissime indicando per esempio qualità personali come curiosità, memoria, vastità degli interessi, attitudini e capacità di ragionamento dei candidati.

Organizzato in due sezioni, il volume offre sia una **disamina delle più comuni tipologie di quiz di logica**, con una descrizione delle tecniche e dei metodi più efficaci per risolverli correttamente e abituare la mente a ragionare in termini "logici", sia una trattazione sintetica dei **principali argomenti di cultura generale** che più di frequente sono oggetto di domande d'esame, dando ampia importanza non solo all'acquisizione delle nozioni teoriche ma anche alla fase esercitativa. Ogni capitolo, infatti, è corredato da una **vasta raccolta di quiz risolti e commentati** tratti da prove d'esame realmente svolte negli anni passati consentendo un ripasso sistematico degli argomenti, in modo da individuare agevolmente le materie in cui si è più deboli ed eventualmente procedere a uno studio mirato della teoria.

Nel testo attraverso specifiche icone si rimanda alle seguenti attività interattive:



spiegazioni



esercizi svolti

Il **codice personale**, contenuto nella prima pagina del volume, dà accesso a una serie di servizi riservati ai clienti:

- la **versione e-book interattiva**, scaricabile su tablet e pc;
- il **software di simulazione online** (infinite esercitazioni per materia e simulazioni d'esame gratuite);
- materiali di approfondimento e **contenuti extra** (tra cui un'ampia sezione dedicata ai più importanti temi di **Attualità**, disponibile come estensione online).

Tutti i materiali e i servizi associati al volume sono accessibili dall'**area riservata** che si attiva mediante registrazione al sito **edises.it**. Per accedere alla tua area riservata segui le istruzioni riportate alla pagina seguente.



ISTRUZIONI PER ACCEDERE AI SERVIZI ON-LINE

Collegati al sito edises.it



• Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo codice personale per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata



• Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticali tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito edises.it e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*



INDICE GENERALE

INTRODUZIONE

1 • Il test a risposta multipla	XI
2 • Come affrontare la prova	XIII

SEZIONE 1 | Logica

1 • Logica verbale	1
Verifica	22
Risposte commentate	31
2 • Ragionamento critico	59
Verifica	121
Risposte commentate	143
3 • Logica numerica e <i>problem solving</i>	209
Verifica	326
Risposte commentate	339
4 • Ragionamento astratto, spaziale e meccanico. Abilità visiva	389
Verifica	435
Risposte commentate	455

SEZIONE 2 | Cultura generale

1 • Grammatica	507
Verifica	543
Risposte commentate	554
2 • Letteratura	565
Verifica	603
Risposte commentate	614
3 • Storia	625
Verifica	641
Risposte commentate	654
4 • Geografia	667
Verifica	690



Risposte commentate	699
5 • Storia dell'arte.....	709
Verifica.....	728
Risposte commentate	734
6 • Filosofia.....	743
Verifica.....	754
Risposte commentate	765
7 • Religione.....	783
Verifica.....	798
Risposte commentate	804
8 • Cultura politico-istituzionale	811
Verifica.....	829
Risposte commentate	835
9 • Economia	843
Verifica.....	853
Risposte commentate	860
10 • Inglese.....	867
Verifica	886
Risposte commentate	891
11 • Comunicazione	897
Verifica.....	925
Risposte commentate	936
12 • Informatica.....	949
Verifica.....	989
Risposte commentate	995

ESTENSIONI ONLINE

ATTUALITÀ

Verifica

Risposte commentate

INTRODUZIONE

1 • Il test a risposta multipla	XI
1.1 • I quiz di Logica e Cultura generale.....	XI
1.2 • Modalità di svolgimento della prova.....	XII
2 • Come affrontare la prova	XIII
2.1 • Flessibilità cognitiva	XIII
2.2 • L'ansia da esame.....	XIV
2.3 • Consigli generali.....	XVI
2.4 • Gestione del tempo.....	XVII



Introduzione

1 • Il test a risposta multipla

Le prove d'esame a risposta multipla si sono affermate come un valido strumento di valutazione e trovano ampissimo impiego oltre che a livello universitario (sotto forma di esami di ammissione e orientamento, prove intercorso, selezioni a master e specializzazioni), anche in ambito lavorativo (selezioni in grandi aziende, esami di abilitazione professionale, concorsi nelle amministrazioni pubbliche). Un sistema di selezione così standardizzato presenta, però, limiti evidenti, rivelandosi del tutto inadeguato a valutare fattori caratteriali quali la motivazione, la determinazione e le capacità relazionali e comunicative, fattori questi che possono condizionare in modo significativo la buona riuscita degli studi, ma anche della vita professionale di una persona.

Nonostante ciò, l'**ottimizzazione dei tempi** (possibilità di valutare in breve tempo un numero elevato di candidati) e l'**oggettività** (capacità di svincolare il risultato dal giudizio "soggettivo" dell'esaminatore) hanno reso il test a risposta multipla il più diffuso sistema di selezione.

1.1 • I quiz di Logica e di Cultura generale

Gli esami di ammissione all'Università prevedono nella maggior parte dei casi la verifica sia delle attitudini logiche dei candidati sia delle conoscenze di cultura generale. La **Logica** misura alcune proprietà della nostra mente, come capacità di ragionamento astratto, abilità nel collegare fatti o elementi, capacità di ricordare o sintetizzare concetti o semplicemente di cogliere i tratti salienti di un discorso. Nell'ambito delle ammissioni universitarie la logica è presente sempre nei test e in misura decisamente importante. La ragione di ciò sta nel fatto che, mentre i quiz relativi alle materie di indirizzo riguardano un sapere nozionistico che dovrebbe essere stato acquisito nel corso degli studi superiori e che comunque verrà ripreso durante il percorso universitario, la logica non riguarda un sapere acquisito, ma l'attitudine al ragionamento dei candidati. Per tale motivo, mediante l'esercizio è possibile migliorare le proprie prestazioni e apprendere una metodologia applicabile alla soluzione delle più comuni tipologie di quiz di ragionamento logico: prove di valutazione delle attitudini verbali, delle abilità di ragionamento critico e numerico e delle capacità di ragionamento visuo-percettivo.

La **Cultura generale** riguarda conoscenze acquisite nel tempo e comprende potenzialmente tutto il sapere umano. Per questo motivo risulta particolarmente difficile migliorare le proprie prestazioni in vista di un esame.

Va comunque rilevato che la vastità delle domande possibili può essere ricondotta ad ambiti specifici che corrispondono essenzialmente alle materie scolastiche e ad argomenti di attualità sociale e politica. Un altro aspetto da sottolineare è che il livello di approfondimento delle domande di Cultura generale non è general-

mente elevato. Le conoscenze sull'assetto politico-istituzionale del nostro Paese, ad esempio, sono di solito testate in tutte le prove d'esame, ma se la prova non è direttamente finalizzata all'accesso a un percorso di tipo giuridico, le conoscenze richieste in sede d'esame difficilmente andranno al di là di semplici nozioni sulla ripartizione dei poteri, sugli organi che compongono lo Stato e le loro principali competenze, sulle principali fonti del diritto nazionale ed europeo; nozioni che sono facilmente schematizzabili in poche pagine e che possono essere velocemente ripassate. Analogamente, potranno capitare nelle prove delle domande sulla storia dell'arte, ma, a meno che non si tratti dell'ammissione al corso di laurea in Architettura o dell'accesso a professioni che richiedano conoscenze approfondite, anche in questo caso le domande si riferiranno alle correnti artistiche principali, agli artisti di fama internazionale, ad opere artistiche o architettoniche che rappresentano il patrimonio del nostro Paese o della comunità internazionale, pertanto sarà possibile selezionare gli argomenti principali e ripassarne velocemente i tratti salienti.

■ 1.2 • Modalità di svolgimento della prova

La prova di ammissione genera nei candidati un notevole stress emotivo: mentre la scuola secondaria tende a favorire un rapporto di collaborazione tra gli studenti, per la prima volta vi troverete a competere con gli altri candidati e verosimilmente dall'esito di tale confronto dipenderà il vostro futuro. Per minimizzare gli effetti di tale tensione emotiva, può essere utile conoscere in anticipo le modalità di svolgimento della prova: cosa dovrete aspettarvi in sede d'esame.

Sebbene possano sembrare osservazioni scontate, normalmente un numero non trascurabile di prove viene annullato per vizi di forma.

●●○ Leggere attentamente il bando di concorso

Ciascun esame di ammissione è disciplinato da un bando pubblico che indica il giorno e l'ora di svolgimento della prova, eventuali titoli necessari per accedervi, le materie su cui verterà il test e altre informazioni utili ai candidati affinché non commettano errori dal momento che in sede d'esame si potrebbe non avere la serenità necessaria per porre la giusta attenzione ai dettagli formali.

●●○ Attenersi scrupolosamente alle modalità di partecipazione al test

Di anno in anno la composizione e le modalità di svolgimento delle prove possono subire delle modifiche. Per l'a.a. 2021/2022 la quasi totalità dei test di ammissione, a causa dell'emergenza sanitaria nazionale dovuta alla pandemia da Covid-19, non si svolgerà in presenza ma si terrà online. I **test di ammissione online**, erogati tramite apposite piattaforme, seguono delle procedure specifiche, pertanto per partecipare alle prove è necessario prendere visione delle indicazioni relative allo svolgimento del test a distanza pubblicate sui siti istituzionali degli atenei. È innanzitutto fondamentale accertarsi di possedere tutte le dotazioni e i requisiti tecnici necessari per sostenere il test e studiare con attenzione le regole di comportamento cui attenersi il

giorno del test, pena la sospensione ed eventuale annullamento della prova. In primo luogo di solito è necessario disporre di:

- un computer fisso o portatile dotato di webcam e microfono collegato a internet, tramite il quale viene somministrata la prova;
- un dispositivo mobile (smartphone o tablet), munito anch'esso di videocamera e microfono, che viene usato come strumento di riconoscimento del candidato e di controllo dalla commissione dell'aula virtuale;
- una postazione d'esame, con la sola dotazione tecnologica sopra indicata, allestita in una stanza silenziosa e ben illuminata;
- una rete dati stabile tramite cui poter accedere a internet.
- Inoltre, nel corso delle prove da remoto, generalmente:
- non è possibile consultare libri, quaderni, appunti;
- viene consentito di usare dei fogli bianchi per i calcoli, che dovranno essere mostrati al momento del "check" iniziale;
- non si possono usare cuffie e auricolari;
- non è possibile parlare o fare ragionamenti ad alta voce per tutta la durata della prova;
- i candidati dovranno essere soli nella stanza/ufficio dove svolgono il test.

2 • Come affrontare la prova

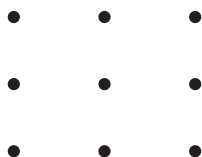
Esistono tecniche (o metodi) in grado di aiutare i candidati a massimizzare la propria prestazione senza cadere nelle insidie tipiche dei test a risposta multipla; prima di fornire una serie di consigli utili per chi si accinge ad affrontare una prova di ammissione è tuttavia importante ricordare che una **buona conoscenza delle materie d'esame** (e quindi uno studio approfondito dei programmi indicati dai bandi che istituiscono le prove di ammissione) è un prerequisito indispensabile per superare con successo il test.

■ 2.1 • Flessibilità cognitiva

Il test deve essere affrontato con la massima apertura mentale, gli schemi mentali del candidato che vi si sottopone devono essere aperti, recettivi e adattabili. I test prevedono e sono organizzati in modo tale da richiedere la risoluzione di un numero di item superiore rispetto al tempo che viene concesso, viene quindi richiesto di lavorare sotto una forte pressione temporale. Qui la riflessione sistematica e approfondita e l'analisi dettagliata dei fenomeni non sono una qualità positiva, quanto piuttosto un vero e proprio ostacolo.

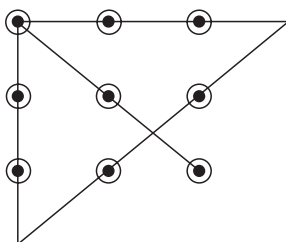
La *forma mentis* più conveniente è quella di essere pronti a tutto e pensare che tutto ciò che troverete nel corso del test non sarà altro che una variante camuffata di qualcosa che già sapete. Se intendete sottoporvi ad una selezione sicuramente sapete leggere, scrivere e far di conto, quindi la "cassetta degli attrezzi" per affrontare qualsiasi tipo di test in fondo già l'avete, vi basta imparare ad utilizzare gli strumenti in essa contenuti in modo pertinente ed arricchire di nuove "funzionalità" gli strumenti posseduti. La variabilità da un candidato all'altro è determinata in sostanza dalla quantità di "strumenti" a disposizione: c'è chi, infatti, ha un vocabolario più ricco, chi ha un bagaglio

di conoscenze generali più robusto, chi è più rapido e abile nell'esecuzione dei calcoli a mente, chi ha più prontezza nel raccogliere e recuperare i dati nella stessa unità di tempo, chi è più svelto nel comprendere un testo già alla prima rapida lettura, ecc. Questo volume non può modificare la quantità di strumenti che si hanno a disposizione, ma può favorire un più vantaggioso utilizzo di quelli che già possedete. Guardate attentamente questa serie di punti:



Unite tutti i punti della figura con quattro segmenti senza mai staccare la penna dal foglio.

Riproducete la configurazione di punti su un foglio e tentate di risolvere il problema. Il compito in sé non è difficile, è difficoltoso invece liberarsi da certe “costrizioni”. Le persone che non riescono a trovare la soluzione non sono più stupide di quelle che ce l'hanno fatta, ma hanno espresso soltanto una *fissità funzionale* maggiore, cioè si sono limitati a considerare la figura entro lo spazio raffigurato dal quadrato di punti, e non hanno quindi preso in considerazione l'idea di “uscire” dalla figura allungando due segmenti per poi unire, con una bella forma, tutti i punti.



Chi non l'ha risolto ha la sensazione di essere stato ingannato, di aver frainteso le istruzioni, oppure di non avere riflettuto abbastanza.

Tenete a mente queste sensazioni dato che molte prove che affronterete sono essenzialmente ispirate alla complicazione apparente di questo esercizio, perché nella maggior parte dei casi richiedono un'alta flessibilità e adattabilità cognitiva.

■ 2.2 • L'ansia da esame

Tutti sappiamo quanto sia poco piacevole l'ansia che si prova nell'affrontare un esame o una prova impegnativa, e quanto l'ansia aumenti in funzione dell'importanza attribuita al compito stesso.

Secondo alcuni ricercatori l'ansia degli esami è data da due aspetti: dalla preoccupazione per le conseguenze dell'insuccesso e dallo stato di tensione emotiva e organica, resa concreta da sensazioni come palpitazioni, sudorazione, che inducono confusione mentale, disorientamento, ecc.

Questi due aspetti influenzano diversamente il rendimento: la preoccupazione sembra avere ripercussioni su di esso in ogni caso, mentre l'emotività, qualora si mantenga entro livelli accettabili, potrebbe non dare rilevanti conseguenze, anzi talvolta può essere considerata una tensione motivazionale positiva che mobilita risorse ed energie.

A proposito di quest'ultimo punto due ricercatori all'inizio del secolo scorso hanno rappresentato con una curva a campana piatta la relazione tra livello di attivazione emotiva e livello di prestazione sul compito. Riportiamo di seguito la rappresentazione grafica del rapporto tra emotività e performance.



Si noti come il massimo livello di prestazione si raggiunga con un livello di attivazione emotiva intermedio, cioè né troppo alto né troppo basso.

Il candidato sotto esame è sottoposto ad una duplice pressione: quella legata alla difficoltà del compito e quella indotta dalla situazione d'esame. Egli si trova nelle condizioni in cui da un lato mantiene e rinforza la sua attenzione e concentrazione per affrontare e risolvere il compito, dall'altro deve esercitare un controllo sulla trepidazione e sull'incertezza provate, attività che può assorbire porzioni rilevanti di attenzione e concentrazione: l'energia anziché essere rivolta alla soluzione del compito viene rivolta su se stessi.

Il candidato ansioso quindi trascura i dati, li interpreta male, non capisce il senso delle frasi che contengono delle subordinate, si confonde e innesca un circolo vizioso che si autoalimenta all'infinito.

Valutiamo con il test di Spielberg in che modo si reagisce abitualmente di fronte ad un esame di qualsiasi tipo, apponendo una crocetta su una delle modalità di risposta previste, cercando però di essere più spontanei e veritieri possibile.

1. Mentre affronto un esame provo una spiacevole sensazione di turbamento
2. Se penso alla valutazione che posso ottenere, il mio svolgimento del compito è disturbato
3. Affrontando un esame, mi accorgo che sto pensando se finirò mai di dover sostenere prove del genere
4. Mentre svolgo un compito, mi sento molto teso
5. Mentre svolgo un compito, sono distratto dal pensiero di sbagliare

6. Quando svolgo un compito importante, sono in uno stato di vero e proprio panico
7. Quando svolgo un compito importante, sento che il cuore batte molto in fretta
8. Mentre svolgo un compito, mi accorgo che sto pensando alle conseguenze dell'in-successo

	Quasi mai	Qualche volta	Spesso	Quasi sempre
1. _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Si assegnano 1 punto nel caso di risposta Quasi mai, 2 punti nel caso di risposta Qualche volta, 3 punti nel caso di risposta Spesso, 4 punti nel caso di risposta Quasi sempre. Il risultato del test è dato dalla somma dei punteggi ottenuti, che va da un minimo di 8 punti (ansia d'esame molto bassa) ad un massimo di 32 punti (ansia d'esame molto alta).

Gli item numero 2, 3, 5 e 8 misurano l'ansia da preoccupazione o tendenza alla preoccupazione, gli altri item l'emotività, quindi possiamo anche scomporre il risultato complessivo in due diversi punteggi. Solitamente i due valori sono pressappoco equivalenti, anche se ci sono studenti che più frequentemente reagiscono agli esami con maggiore tendenza ad emozionarsi piuttosto che a preoccuparsi.

Nel corso delle prove di esame "importanti" come quelle dei test di ammissione o di selezione concorsuale, si possono innescare dei meccanismi in cui l'ansia rallenta la prestazione e si autoalimenta se ci si preoccupa di non riuscire per mancanza di tempo o per altri motivi fino a provocare un vortice emotivo paralizzante.

Prima dell'esame, quindi, allenatevi a lavorare sotto la pressione del tempo, nel corso degli esami, invece, con l'orologio in primo piano, lavorate sui ritmi stabiliti, soprattutto per non innescare meccanismi ansiosi che possano disturbare l'esecuzione del test.

2.3 • Consigli generali

- Ciascuna domanda va affrontata leggendo con attenzione prima di tutto il testo e poi le risposte alternative; non ci si deve mai precipitare a segnare la prima risposta che sembra corretta.

- È necessario leggere con attenzione tutte le alternative, anche se la domanda sembra riguardare argomenti di cui non si sa praticamente nulla: è infatti possibile che una o più di esse contengano informazioni utili alla soluzione.
- Una volta lette le risposte alternative, non si deve dedicare più di qualche secondo alla domanda; se non si trova immediatamente la soluzione, è bene appuntare le alternative che sono state comunque eliminate e passare subito alla domanda successiva. Tuttavia, non si deve mai abbandonare una domanda senza averla esaminata con attenzione: l'obiettivo è di rispondere rapidamente a tutte le domande facili, in modo da accumulare punti e risparmiare abbastanza tempo da poter tornare a riesaminare quelle difficili, momentaneamente abbandonate.
- Una volta giunti alla fine della sezione, tornate alle domande che avete lasciato da parte, concentrando nel tentativo di eliminare il maggior numero possibile di distrattori.

■ 2.4 • Gestione del tempo

Il tempo a disposizione per completare la prova di ammissione è generalmente appena sufficiente per leggere tutte le domande e rispondere a ciascuna di esse dopo un minimo di ragionamento. Un buon utilizzo del tempo e delle risorse prevede di leggere il questionario in due o tre “passate”, cioè evitando di soffermarsi in prima lettura sulle domande di cui non si conosce la risoluzione o che risultano troppo complesse. È dunque essenziale sfruttare al meglio il tempo a propria disposizione, evitando di sprecare secondi importanti e ricordando che **l'obiettivo non è quello di dare più risposte in assoluto, ma di dare il maggior numero di risposte esatte.**

È possibile ottimizzare il tempo a propria disposizione e massimizzare il risultato seguendo alcune semplici regole:

- **leggere rapidamente tutti i quiz e rispondere in prima battuta a tutti quelli di cui si è assolutamente certi;**
- **ricominciare a leggere i quiz soffermandosi sui quesiti la cui soluzione necessita di un ragionamento.**

Tenete presente che **soffermarsi troppo su una singola domanda è controproducente** perché può sottrarre tempo prezioso per risolvere altri quesiti e far così aumentare il punteggio globale.

Alcuni manuali consigliano di dedicare ad ogni domanda un massimo di secondi (calcolato in base al rapporto tempo/numero di quesiti); se non si riesce a risolvere il quesito entro quel lasso, bisognerebbe passare al quesito successivo. Noi sconsigliamo questo approccio, ritenendo che l'ossessione del tempo che scorre possa deconcentrare, ostacolando il ragionamento ed infine rallentando il processo decisionale.

Una gestione ottimale del tempo può essere acquisita solo grazie ad un esercizio costante: il nostro consiglio è quello di effettuare quante più simulazioni d'esame possibili (con il software accessibile online nella propria area riservata) e cronometrare le proprie prestazioni (grazie al timer in esso contenuto) per valutare quali sono le domande che mediamente comportano il maggior dispendio di tempo; concentrare il proprio studio su di esse porterà a migliorare le proprie performance e a impiegare un tempo via via minore per risolvere i quesiti.

LOGICA E CULTURA GENERALE



LOGICA

CAPITOLO 1 | Logica verbale

1.1 • I sinonimi	1
1.2 • I contrari	2
1.3 • Le analogie verbali	3
1.3.1 • Le proporzioni verbali semplici	4
1.3.2 • Le proporzioni verbali complesse	7
1.3.3 • Le possibili forme grafiche di presentazione delle analogie verbali	8
1.4 • Le classificazioni concettuali	9
1.4.1 • Il termine da scartare	9
1.4.2 • L'abbinamento errato	11
1.5 • Le prove di vocabolario	12
1.6 • Significato dei termini nel contesto	13
1.7 • Inserzione logica di termini in un brano	14
1.8 • Nozioni di semantica	15
1.8.1 • Prefissi e suffissi	15
Verifica	22
Risposte commentate	31

CAPITOLO 2 | Ragionamento critico

2.1 • I sillogismi	60
2.1.1 • Come aiutarsi con i diagrammi insiemistici	64
2.2 • Le negazioni	66
2.3 • Condizioni necessarie e/o sufficienti	68
2.4 • Deduzioni logiche da premesse	71
2.5 • Implicazioni logiche	75
2.6 • Le tavole di verità	77
2.7 • Relazioni d'ordine	80
2.7.1 • Le parentele	80
2.7.2 • Le età	81
2.7.3 • Collocazione di oggetti e/o individui	83
2.7.4 • Gli eventi cronologici	87
2.8 • Test di logica concatenativa	89
2.9 • Relazioni insiemistiche	91
2.10 • Test di logica verbale "binomiale"	95
2.11 • Le prove di comprensione di brani	96
2.11.1 • Leggere per comprendere	97

2.11.2 • La velocità di lettura	98
2.11.3 • Analisi del testo	100
2.11.4 • I quesiti di comprensione dei brani (le tipologie testuali)	100
2.11.5 • Analisi della sintassi del testo	104
2.11.6 • Esempi di prove sulla comprensione di brani	109
2.12 • Analisi documentale	117
2.13 • Diagrammi di flusso	118
2.14 • Altri esercizi di ragionamento critico	119
Verifica	121
Risposte commentate	143

CAPITOLO 3 | Logica numerica e *problem solving*

3.1 • Abilità di calcolo mentale	210
3.1.1 • Nozioni di aritmetica fondamentali per la risoluzione dei quesiti di abilità di calcolo	211
3.1.2 • Metodi per velocizzare i calcoli	220
3.2 • Esercizi con frazioni e percentuali	227
3.2.1 • Frazioni	228
3.2.2 • Confronti fra frazioni	230
3.2.3 • Percentuali	231
3.2.4 • Percentuali e tasso di interesse	233
3.3 • Esercizi con proporzioni	234
3.3.1 • Proprietà delle proporzioni	235
3.3.2 • Problema del "tre semplice" diretto e inverso	237
3.3.3 • Il "tre composto"	241
3.4 • Esercizi su medie	244
3.5 • Esercizi su progressioni aritmetiche e progressioni geometriche	247
3.5.1 • Le successioni	247
3.5.2 • Le progressioni aritmetiche	247
3.5.3 • Le progressioni geometriche	250
3.6 • Esercizi con equazioni e sistemi di equazioni di primo grado	252
3.6.1 • Applicazione di equazioni alla soluzione di problemi	253
3.6.2 • Applicazione di sistemi alla soluzione di problemi	255
3.7 • Le equazioni simboliche	256
3.8 • Esercizi con il calcolo combinatorio	258
3.8.1 • Disposizioni semplici	258
3.8.2 • Permutazioni semplici	259
3.8.3 • Combinazioni semplici	259
3.8.4 • Disposizioni con ripetizione	260
3.8.5 • Combinazioni con ripetizione	261
3.8.6 • Permutazioni con ripetizione	261
3.9 • Esercizi con le probabilità	263
3.9.1 • Definizioni	263
3.9.2 • La misura della probabilità	263
3.10 • Esercizi su spazio, velocità e tempo	266

3.11 • Esercizi sulle pesate	271
3.12 • Interpretazione di dati da tabelle (ragionamento critico-numerico)	273
3.13 • Interpretazione di dati da grafici.....	276
3.13.1 • I diagrammi a barre.....	276
3.13.2 • I grafici a torta.....	278
3.13.3 • I grafici a linee.....	279
3.14 • Le serie numeriche.....	280
3.15 • Le serie alfabetiche.....	294
3.16 • Le serie alfanumeriche.....	296
3.17 • Le serie numeriche nelle configurazioni grafico-geometriche.....	300
3.17.1 • Sequenze con cerchi.....	300
3.17.2 • Sequenze con triangoli e quadrati.....	302
3.18 • Le serie con configurazioni particolari.....	305
3.19 • Le matrici quadrate.....	306
3.20 • Esercizi sugli insiemi e sulle ripartizioni	308
3.20.1 • Operazioni tra insiemi.....	309
3.21 • <i>Problem solving</i>	312
3.21.1 • Selezionare le informazioni rilevanti.....	312
3.21.2 • Individuare analogie.....	313
3.21.3 • Stabilire e applicare procedure appropriate.....	316
Verifica.....	326
Risposte commentate.....	339

CAPITOLO 4 | Ragionamento astratto, spaziale e meccanico. Abilità visiva

4.1 • Le abilità di ragionamento con materiale visuo-percettivo.....	390
4.2 • Il materiale stimolo: figure, forme, tessitura e disposizione spaziale.....	395
4.3 • Rotazioni mentali e orientamento spaziale.....	396
4.4 • Le serie.....	398
4.5 • Le matrici.....	401
4.6 • Le proporzioni.....	404
4.7 • Esercizi con il domino e con le carte francesi.....	407
4.7.1 • Esercizi con il domino.....	407
4.7.2 • Esercizi con le carte francesi.....	408
4.8 • Esercizi con figure comuni.....	409
4.9 • Le categorizzazioni e le classificazioni.....	410
4.10 • Scomposizione e ricostruzione di figure geometriche.....	411
4.11 • Altri esercizi di ragionamento spaziale.....	415
4.12 • Logica meccanica.....	417
4.12.1 • Le ruote dentate.....	417
4.12.2 • Le carrucole.....	419
4.12.3 • Gli orologi.....	421
4.12.4 • Le aste.....	423

4.13 • Attenzione e precisione.....	426
4.13.1 • Abilità visiva con lettere e/o con numeri.....	426
4.13.2 • Abilità visiva con immagini.....	433
Verifica.....	435
Risposte commentate.....	455

CULTURA GENERALE

CAPITOLO 1 | Grammatica

1.1 • Morfologia.....	507
1.1.1 • Le parti variabili del discorso.....	507
1.1.2 • Le parti invariabili del discorso	519
1.2 • Sintassi	522
1.2.1 • Analisi della proposizione	522
1.2.2 • Analisi del periodo.....	526
1.3 • Alcune regole di ortografia.....	532
1.3.1 • L'uso della maiuscola.....	532
1.3.2 • L'uso dell'accento.....	533
1.3.3 • L'apostrofo	534
1.3.4 • La punteggiatura.....	535
1.4 • Le figure retoriche.....	536
1.4.1 • Le figure foniche.....	537
1.4.2 • Le figure sintattiche	538
1.4.3 • Le figure semantiche.....	539
Verifica	543
Risposte commentate.....	554

CAPITOLO 2 | Letteratura

2.1 • Letteratura greca.....	565
2.1.1 • Periodo classico (sec. IX-322 a.C.).....	565
2.1.2 • Periodo post-classico (322 a.C.-529 d.C.)	567
2.2 • Letteratura latina	568
2.2.1 • L'età arcaica	568
2.2.2 • L'età di Cesare e di Augusto.....	568
2.2.3 • L'età dei Flavi e di Traiano.....	569
2.2.4 • L'età degli Antonini	570
2.2.5 • Il basso impero	571
2.3 • Letteratura italiana	572
2.3.1 • Il Medioevo	572
2.3.2 • Il Quattrocento.....	575
2.3.3 • Il Cinquecento.....	576
2.3.4 • Il Seicento.....	579
2.3.5 • Il Settecento.....	580
2.3.6 • L'Ottocento	583
2.3.7 • Il Novecento	587



2.4 • Letteratura straniera	595
2.4.1 • Il Medioevo	595
2.4.2 • Il Quattrocento	595
2.4.3 • Il Cinquecento	596
2.4.4 • Il Seicento	596
2.4.5 • Il Settecento	597
2.4.6 • L'Ottocento	598
2.4.7 • Il Novecento	600
Verifica	603
Risposte commentate	614

CAPITOLO 3 | Storia

3.1 • Cronologia degli eventi dalla metà del '700 al 2000	625
Verifica	641
Risposte commentate	654

CAPITOLO 4 | Geografia

4.1 • Asia	668
4.2 • Africa	671
4.3 • America settentrionale e centrale	675
4.4 • America meridionale	678
4.5 • Oceania	680
4.6 • Artide e Antartide	682
4.7 • Europa	683
4.8 • Italia	687
Verifica	690
Risposte commentate	699

CAPITOLO 5 | Storia dell'arte

5.1 • Arte bizantina	709
5.2 • Arte romanica	709
5.3 • Gotico	710
5.3.1 • Pittura e Scultura	710
5.3.2 • Architettura	710
5.3.3 • Uno sguardo all'Europa	711
5.4 • Rinascimento	711
5.4.1 • Pittura e Scultura	711
5.4.2 • Architettura	711
5.5 • Tardo Rinascimento	712
5.5.1 • Pittura e Scultura	712
5.5.2 • Architettura	712

5.6 • Il Manierismo dell'Italia centrale.....	712
5.6.1 • Pittura e Scultura.....	712
5.6.2 • Architettura.....	713
5.7 • Barocco.....	713
5.7.1 • Pittura e Scultura.....	713
5.7.2 • Uno sguardo all'Europa.....	714
5.8 • Rococò.....	714
5.9 • Neoclassicismo.....	714
5.9.1 • Uno sguardo all'Europa.....	715
5.10 • I Macchiaioli.....	715
5.11 • Romanticismo.....	715
5.12 • Realismo.....	715
5.13 • I Preraffaelliti.....	716
5.14 • Impressionismo.....	716
5.15 • Postimpressionismo.....	716
5.16 • Art Nouveau.....	717
5.17 • Le Avanguardie.....	717
5.17.1 • Futurismo.....	717
5.17.2 • Espressionismo.....	717
5.17.3 • Cubismo.....	718
5.17.4 • Dadaismo e Surrealismo.....	718
5.17.5 • Pittura metafisica.....	719
5.17.6 • Astrattismo.....	719
5.18 • Ritorno all'ordine e Movimento di Corrente.....	719
5.19 • L'architettura tra le due guerre mondiali.....	720
5.19.1 • Architettura espressionista.....	720
5.19.2 • L'architettura durante il fascismo.....	720
5.19.3 • Movimento Moderno.....	720
5.20 • Arte contemporanea.....	721
5.20.1 • Action painting e Informale.....	721
5.20.2 • Optical art e arte cinetica.....	721
5.20.3 • Pop art.....	722
5.20.4 • Le Neoavanguardie.....	722
5.20.5 • Nuove tendenze artistiche figurative.....	723
5.21 • Le principali tecniche artistiche.....	724
Verifica.....	728
Risposte commentate.....	734

CAPITOLO 6 | Filosofia

6.1 • Le scuole di pensiero e i protagonisti.....	743
Verifica.....	754
Risposte commentate.....	765

CAPITOLO 7 | Religione

7.1 • Cristianesimo cattolico.....	783
7.1.1 • Riti e pratiche.....	783
7.1.2 • Dottrina	783
7.1.3 • Organizzazione	784
7.1.4 • I Concili.....	786
7.2 • Cristianesimo protestante	788
7.2.1 • Culto.....	788
7.2.2 • Dottrina	789
7.3 • Cristianesimo ortodosso	790
7.3.1 • Culto.....	790
7.3.2 • Dottrina	790
7.4 • Ebraismo	790
7.4.1 • Riti e pratiche	790
7.4.2 • Dottrina	791
7.5 • Islamismo.....	792
7.5.1 • Riti e pratiche	792
7.6 • Buddismo.....	793
7.6.1 • Culto e simboli.....	793
7.6.2 • Dottrina.....	793
7.7 • Induismo.....	794
7.7.1 • Riti e pratiche.....	794
7.7.2 • Dottrina	795
7.8 • Confucianesimo.....	795
7.8.1 • Riti e pratiche	795
7.8.2 • Dottrina.....	796
7.9 • Shintoismo	796
7.9.1 • Riti e pratiche.....	796
7.9.2 • Libri sacri.....	797
7.10 • Taoismo.....	797
7.10.1 • Libri sacri.....	797
7.10.2 • Dottrina	797
Verifica	798
Risposte commentate.....	804

CAPITOLO 8 | Cultura politico-istituzionale

8.1 • L'ordinamento giuridico.....	811
8.2 • Le fonti del diritto	813
8.3 • Principi fondamentali dell'ordinamento (artt. 1-12 Cost.).....	814
8.4 • L'ordinamento della Repubblica (artt. 55-139 Cost.).....	814
8.4.1 • Il Parlamento.....	815
8.4.2 • Il Presidente della Repubblica	815
8.4.3 • Il Governo	816

8.4.4 • La Pubblica Amministrazione.....	816
8.4.5 • La Magistratura	817
8.4.6 • Gli enti locali.....	817
8.4.7 • La Corte Costituzionale.....	819
8.5 • L'Unione europea	819
8.5.1 • Evoluzione storica del processo di integrazione in Europa	819
8.5.2 • L'Unione europea e il suo assetto istituzionale.....	821
8.6 • L'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU)	824
8.6.1 • Storia e organi	824
8.6.2 • Il "Sistema Nazioni Unite"	825
8.6.3 • Gli istituti specializzati delle Nazioni Unite	826
8.7 • Il Consiglio d'Europa	827
Verifica	829
Risposte commentate.....	835

CAPITOLO 9 | Economia

9.1 • Storia del pensiero economico.....	843
9.1.1 • Adam Smith.....	843
9.1.2 • David Ricardo.....	844
9.1.3 • Karl Marx.....	844
9.1.4 • John Maynard Keynes	845
9.2 • Microeconomia e macroeconomia.....	845
9.2.1 • La microeconomia.....	845
9.2.2 • La macroeconomia.....	847
9.3 • L'intervento dello Stato nell'economia.....	849
Verifica	853
Risposte commentate.....	860

CAPITOLO 10 | Inglese

10.1 • Cloze test	867
10.1.1 • Caratteristiche generali.....	867
10.1.2 • Question tags	867
10.1.3 • I verbi modali.....	868
10.1.4 • I pronomi interrogativi.....	868
10.1.5 • Il futuro.....	869
10.1.6 • Il verbo "portare".....	870
10.1.7 • Verbi + "ing form" e verbi + infinito.....	871
10.1.8 • Le azioni abituali.....	873
10.1.9 • I verbi causativi	874
10.1.10 • Uncountable nouns.....	875
10.2 • Reading comprehension.....	875
10.2.1 • Consigli utili.....	875



10.3 • Translation	878
10.3.1 • False friends	878
10.3.2 • I verbi seguiti da preposizione	880
10.3.3 • Phrasal verbs	881
10.3.4 • Il future in the past	882
10.3.5 • Il passato: past simple, present perfect e present perfect continuous	883
10.3.6 • Il periodo ipotetico	884
Verifica	886
Risposte commentate	891

CAPITOLO 11 | Comunicazione

11.1 • Giornalismo	897
11.1.1 • La carta stampata: dalle origini all'Ottocento	897
11.1.2 • Il giornalismo moderno in Italia	901
11.1.3 • L'informazione dal secondo dopoguerra ai nostri giorni	903
11.2 • Tecnologie e mass media	905
11.2.1 • La radio	905
11.2.2 • Il cinema	908
11.2.3 • La televisione	917
11.3 • New media	920
11.3.1 • Dalle comunicazioni di massa ai personal media	920
11.3.2 • La comunicazione mediata dal computer: un nuovo linguaggio	921
11.3.3 • Il Web 2.0: dai blog ai social network	922
Verifica	925
Risposte commentate	936

CAPITOLO 12 | Informatica

12.1 • Concetti generali	949
12.1.1 • La CPU	949
12.1.2 • Tipi di computer	950
12.2 • Hardware	950
12.2.1 • Componenti hardware	950
12.3 • Software	953
12.3.1 • Software di sistema	954
12.3.2 • Software applicativo e multimediale	954
12.3.3 • Diritto d'autore e licenze d'uso	955
12.3.4 • Realizzazione di un software	955
12.3.5 • Algoritmi	956
12.4 • Struttura di Microsoft Word	957
12.4.1 • Operazioni di base	958
12.4.2 • Impostazioni di pagina	960
12.4.3 • Scrittura	960
12.4.4 • Altre funzioni	964

12.5.1 • La cartella di lavoro	965
12.5.2 • Le formule.....	968
12.5.3 • Le funzioni.....	969
12.5.4 • Formattazione di un foglio elettronico	970
12.5.5 • Il quadratino di riempimento	972
12.5.6 • Grafici e diagrammi in Excel	974
12.5.7 • Ordinamento dati.....	974
12.6 • Le reti informatiche.....	975
12.6.1 • Protocolli di rete.....	975
12.6.2 • Internet.....	976
12.6.3 • Il web.....	977
12.6.4 • La connessione	978
12.7 • Glossario	979
Verifica	989
Risposte commentate.....	995

CAPITOLO 1

Grammatica

Le competenze linguistiche vengono generalmente accertate mediante quesiti volti a valutare le conoscenze della lingua italiana dal punto di vista morfologico e sintattico, nonché la capacità di analizzare i periodi e le proposizioni. Risultano, infatti, molto frequenti le domande in cui si chiede ai candidati di individuare un errore grammaticale o ortografico, indicare l'esatta coniugazione di un verbo o individuare la funzione di un termine all'interno di un periodo.

1.1 • Morfologia

La **morfologia** è quella branca della grammatica che studia le regole che presiedono alla formazione delle parole e alla loro flessione. Le parole, per quanto riguarda l'aspetto morfologico, possono essere classificate in **nove categorie**, dette comunemente *parti del discorso*. Le parole appartenenti a cinque di queste categorie sono **variabili**, cioè soggette a mutamenti di desinenza, mentre le altre quattro sono **invariabili**, cioè non soggette a variazioni di desinenza.

Le cinque parti variabili del discorso sono: l'**articolo**, il **nome**, l'**aggettivo**, il **pronome** e il **verbo**.

Le quattro parti invariabili sono: l'**avverbio**, la **preposizione**, la **coniunzione** e l'**interiezione**.

Le parole possono, però, essere studiate e classificate anche in base alla funzione logica che svolgono in una frase. La branca della grammatica che studia le regole che presiedono alla collocazione e combinazione delle parole in base alla funzione logica che assumono in una frase si definisce **sintassi**. Quando si studiano le parole di un testo, classificandole sul piano morfologico, si parla di **analisi grammaticale**. Quando si studiano le parole di un brano dal punto di vista sintattico si parla, invece, di **analisi logica**.

1.1.1 • Le parti variabili del discorso

L'articolo

È la parte variabile del discorso che si premette al nome che varia in base al genere (maschile o femminile) e al numero (singolare o plurale). Es.: ho visto *un* gatto; ho comprato *i* giornali; ho scritto *la* lettera.

Esistono due tipi di articoli: determinativo e indeterminativo. Alcuni studiosi della lingua italiana hanno di recente aggiunto un terzo tipo di articolo, derivandolo dalla grammatica francese: l'articolo partitivo.

- L'**articolo determinativo**, premesso ad un nome, precisa che esso indica qualcosa di determinato, di già definito, conosciuto a chi parla e a chi ascolta. Es.: ho comprato *il* libro; ho visto *gli* zii. Esso indica anche categorie, specie e tipologie. Es.: *il*



pino è un albero sempreverde; oggi *gli* operai sono in sciopero; *la* lana è fra i tessuti più caldi.

- L'**articolo indeterminativo**, premesso ad un nome, indica che questo non è qualcosa di ben definito, ma che resta sconosciuto a chi parla e a chi ascolta. Es.: ho comprato *un* giornale (cioè uno qualsiasi, non uno in particolare).
- L'**articolo partitivo** si usa invece per esprimere quantità indefinite. Es.: ho preso *dell'*acqua; ho visto *degli* amici.

•• **TABELLA 1.1** Quadro riassuntivo dell'articolo

Tipologia	Numero	Genere
Determinativo	singolare	maschile: il, lo
		femminile: la
	plurale	maschile: i, gli
		femminile: le
Indeterminativo	singolare	maschile: un, uno
		femminile: una

Dalla presenza davanti a un nome di *un* oppure di *un'*, si comprende se si tratta di un nome maschile oppure femminile: un artista è maschile, un'artista è femminile; un amico è maschile, un'amica è femminile.

L'articolo indeterminativo non ha plurale; come tale si può usare il già ricordato articolo partitivo (Es. un amico, degli amici).

●●○ Il nome

È la parte variabile del discorso che indica tutto ciò che esiste nella realtà o che è pensato dalla mente: persone, animali, oggetti, ma anche idee, stati d'animo, sentimenti, attività. Es.: *Marco* è uscito; il *giardino* è pieno di *fiori*; un *cane* abbaia; ho provato una grande *gioia*.

I nomi possono essere distinti in **concreti** e **astratti**.

- I **nomi concreti**: indicano persone o oggetti che noi possiamo vedere e toccare, che cioè hanno una reale consistenza e cadono sotto i nostri sensi. Si distinguono, a loro volta, in **nomi propri** (che designano particolari individui di una specie o di una categoria; possono essere di persona, di animale o di cosa. Es.: *Mario* studia, *Fido* abbaia, l'*Arno* attraversa Firenze), **nomi comuni** (che indicano in modo generico uno o più individui di una specie o di una categoria e possono distinguersi in nomi comuni di persona, di animale o di cosa. Es.: i *bambini*, i *gatti*, le *borse*), **nomi collettivi** (pur essendo al singolare, indicano un gruppo di persone, animali o cose della stessa specie o categoria. Es.: il *popolo*, una *mandria*, una *scolaresca*, la *flotta*).
- I **nomi astratti**: sono quelli che indicano sentimenti, attività, idee, colori, determinazioni temporali, cioè qualcosa che non ha una consistenza materiale e che pertanto

non si può vedere o toccare. Es.: la *bontà*, l'*astuzia*, il *giorno*, la *mattina*, la *lezione*, la *gioia*.

Per quanto riguarda il genere, i nomi possono essere **maschili** o **femminili**, quando invece non c'è alcuna variazione si parla di **nomi di genere comune**, che presentano un'unica forma sia per il maschile sia per il femminile. Es.: il *musicista*, la *musicista*; l'*artista* (sia un uomo sia una donna); il *nipote*, la *nipote*.

Per quanto riguarda il numero, vale il seguente schema:

Generalmente i nomi che:	
al singolare finiscono in	al plurale terminano in
-a (rosa, poeta)	-e/-i (rose, poeti)
-o (mano)	-i (mani)
-e (monte)	-i (monti)

Esistono tuttavia delle eccezioni.

- Alcuni nomi che al singolare sono maschili, diventano femminili al plurale, terminando in *a* (Es. il miglio/le miglia; il lenzuolo/le lenzuola).
- Alcuni nomi sono **indeclinabili**, hanno cioè la stessa forma al singolare ed al plurale (Es. gas, re, specie, ipotesi, vaglia, gorilla).
- Alcuni nomi mancano di singolare e sono pertanto usati solo al plurale; si dicono **nomi difettivi** (Es. le nozze, le esequie, i posteri).
- Alcuni nomi possono avere due singolari e due plurali (Es. orecchio/orecchia/orecchi/orecchie); un singolare e due plurali (Es. lenzuolo/lenzuola/lenzuoli); alcuni hanno due plurali con significato diverso (Es. osso/ossi (per gli animali)/ossa (per gli uomini). Si parla in questi casi di **nomi sovrabbondanti**.

Esistono tipologie particolari di nomi. Tra queste ricordiamo le seguenti.

- I nomi *primitivi*: non derivano da nessun altro nome.
- I nomi *derivati*: derivano da un nome primitivo di cui conservano la radice (Es. osteria da oste).
- I nomi *alterati*: attraverso l'aggiunta di una desinenza acquistano significato diminutivo, vezzeggiativo, dispregiativo, accrescitivo.
- I nomi *composti*: nascono dall'unione di due nomi (Es. capostazione), un nome ed un aggettivo (Es. terracotta), un verbo e un nome (Es. batticarne), due verbi (Es. lasciapassare).

●●○ L'aggettivo

È la parte variabile del discorso che si aggiunge ad un nome per meglio qualificarlo o determinarlo; si divide in due grandi gruppi: **aggettivi qualificativi** e **aggettivi determinativi**.

- Gli **aggettivi qualificativi**: accompagnano un nome per esprimerne una qualità o una caratteristica. Es.: una *grande* casa, un uomo *gentile*, un libro *interessante*, un vestito *rosso*.

Gli aggettivi qualificativi possono avere tre gradi: **positivo**, **comparativo** e **superlativo**.

Il primo esprime semplicemente la qualità del nome (Es. Paolo è *eloquente*).

Il secondo viene adoperato per fare un confronto. Si hanno tre gradi di comparazione: **maggioranza** (Es. Paolo è *più eloquente* di me), **uguaglianza** (Es. Paolo è *eloquente quanto* me), **minoranza** (Es. Paolo è *meno eloquente* di me). Il grado superlativo esprime la qualità in grado massimo. Può essere **assoluto**, quando si esprime il grado più elevato della qualità senza un paragone (Es. Paolo è *eloquentissimo*); **relativo**, quando esprime il massimo (o il minimo, se di minoranza come il comparativo) grado della qualità posseduta in relazione a tutti gli altri (Es. Paolo è *il più eloquente* degli amici).

Buono, cattivo, grande, piccolo, alto, basso, oltre alle consuete forme del comparativo di maggioranza e del superlativo *più buono, buonissimo; più cattivo, cattivissimo*, ecc., hanno anche le seguenti forme: *migliore, ottimo; peggiore, pessimo; maggiore, massimo; minore, minimo; superiore, supremo o sommo; inferiore, infimo*.

- Gli **aggettivi determinativi**: si aggiungono al nome per meglio determinarlo. Essi si distinguono in:
 - **aggettivi possessivi**, che indicano a chi appartiene qualcosa: *mio, mia, miei, mie; tuo, tua, tuoi, tue*, ecc.; per la terza persona plurale si usa *loro*, invariabile. Es.: *i miei libri, i vostri quaderni, le loro matite*;
 - **aggettivi dimostrativi**, che indicano la posizione in cui si trova qualcosa rispetto a chi parla e a chi ascolta: *questo*, che indica vicinanza a chi parla; *codesto*, che indica vicinanza a chi ascolta (ma oggi è caduto in disuso); *quello*, che indica lontananza e da chi parla e da chi ascolta. Es.: *questa perla; mi rivolgo a codesto ufficio; vedi quell'uomo?*;
 - **aggettivi indefiniti**, che esprimono una determinazione generica, vaga, non bene definita: *ogni, qualche, ciascuno, ognuno, certi, molto, poco, tanto*. Es.: *alcuni alunni; ho letto qualche libro; ho visto una certa persona; ogni abitante del villaggio*, ecc.;
 - **aggettivi numerali**, che indicano il numero delle persone o degli animali o delle cose, oppure il loro posto in ordine progressivo. Si distinguono, infatti, in **cardinali**: *uno, due, tre, quattro*, ecc.; **ordinali**: *primo, secondo, terzo, quarto, quinto*, ecc.;
 - **aggettivi interrogativi ed esclamativi**, che sono utilizzati per introdurre un'interrogazione o un'esclamazione: *che?, che!; quale?, quale!; quanto?, quanto!* Es.: *che libro hai preso?; che bella giornata!; quale giornale hai comprato?; quanto le devo?, quant'è bello!*;

Sono aggettivi possessivi anche *proprio* (variabile) e *altrui* (invariabile). Es.: *tutti amano la propria terra; non desiderare la roba altrui*. In particolare, l'aggettivo *proprio* si deve usare nelle frasi impersonali. Es.: *si deve compiere sempre il proprio dovere*.

●●○ Il pronome

È una parte variabile del discorso che, come dice la parola stessa (dal latino *pronomen*), sta al posto del nome. I pronomi si distinguono in **personali**, **possessivi**, **relativi**, **dimostrativi**, **indefiniti**, **interrogativi**, **esclamativi**.

- I **pronomi personali** si adoperano per indicare persone: se si tratta della persona che parla, si ha il pronome di **prima persona** (*io*, plur. *noi*); se si tratta della persona a cui si parla, si ha il pronome di **seconda persona** (*tu*, plur. *voi*); se si tratta della persona di cui si parla, si ha il pronome di **terza persona** (*egli* o *ella*, plur. *essi*, *esse* o *loro*) e possono essere usati in funzione di soggetto o di complemento.

I pronomi *egli* ed *ella* si usano riferiti a persone, non a cose, mentre i pronomi *esso* ed *essa* sono in genere riferiti a cose o ad animali. I pronomi *gli* e *le* si usano, rispettivamente, in riferimento a una persona di genere maschile e a una di genere femminile e sostituiscono *a lui* e *a lei*. Es.: ho visto Marco e *gli* (*a lui*) ho restituito il libro; ho visto Anna e *le* (*a lei*) ho chiesto una cortesia.

Pronomi personali – Soggetto		
Persona	Singolare	Plurale
1 ^a	io	noi
2 ^a	tu	voi
3 ^a	egli, esso, lui ella, essa, lei	essi, loro esse, loro

Pronomi personali – Complemento		
Persona	Singolare	Plurale
1 ^a	me, mi	ce, ci
2 ^a	te, ti	ve, vi
3 ^a	lui, gli, sé, si lei, la, le sé, si, ne	loro, li, sé, si, ne loro, le, sé, si, ne voi essi, loro esse, loro

- I **pronomi possessivi**: come gli aggettivi possessivi, tali pronomi indicano un possesso, un'appartenenza, ma, diversamente dagli aggettivi, che accompagnano un nome, questi pronomi lo sostituiscono. Essi sono: *mio*, *tuo*, *suo*, *nostro*, *vostro*, *proprio*, con le corrispondenti forme femminili *mia*, *tua*, *nostra*, *vostra*, *propria*; e plurali *miei*, *mie*, *tuo*i, *tue*, *suoi*, *sue*, *nostri*, *nostre*, *vostr*i, *vostr*e, *propri*, *proprie*, nonché *loro* e *altrui*. Es.: la mia casa è piccola, la *tua* è grande; il nostro viaggio è noioso, il *vostro* interessante;
- I **pronomi relativi**: sostituiscono un nome, evitandone una fastidiosa ripetizione, e nel contempo congiungono due proposizioni che sono in stretta relazione tra loro. Es.: ho visto Maria, *che* è una mia amica (dove il pronome *che* evita di ripetere il nome Maria e, nel contempo, unisce le due proposizioni *ho visto Maria* e *Maria*



è una mia amica). I pronomi relativi sono: *che, il quale, la quale, i quali, le quali, cui*, nonché le forme usate con le preposizioni *al quale, alla quale, dei quali, delle quali, a cui, di cui, in cui*, ecc. Es.: il libro *che* è sul tavolo è mio; la persona *di cui* ti ho tanto parlato è qui. Anche l'avverbio di luogo *dove* può essere usato con valore di pronome relativo. Es.: la città *dove* (nella quale) viviamo, è molto grande.

Chi è un pronome doppio, in quanto assume il valore di dimostrativo e di relativo, cioè equivale a “colui il quale, colei la quale, coloro i quali, coloro le quali”. A volte il dimostrativo ed il relativo contenuti nel pronome *chi* hanno la stessa funzione, altre volte no. Es.: *Chi* tace acconsente = acconsente colui (soggetto) che (soggetto) tace; non stimo *chi* è bugiardo = non stimo colui (complemento oggetto) che (soggetto) è bugiardo.

Bisogna saper distinguere il *che* pronome relativo dal *che* congiunzione e dal *che* aggettivo o pronome interrogativo o esclamativo: quando è un pronome relativo, può essere sostituito da *il quale, la quale*, ecc.; quando è un aggettivo interrogativo o esclamativo, accompagna sempre un nome e dà alla frase un tono rispettivamente interrogativo o esclamativo; analogamente, quando è un pronome interrogativo o esclamativo, sostituisce un nome non accompagnandolo. Es.: ho detto *che* non sono d'accordo (cong.); ho ritrovato il libro *che* (*il quale*, pron. rel.) avevo smarrito; *che* hai fatto? (pron. inter.); *che* sciagura! (agg. escl.).

- I **pronomi dimostrativi**: come i corrispondenti aggettivi dimostrativi, indicano persone o cose vicine a chi parla (*questo*) o a chi ascolta (*quello*). Essi sono *questo, quello, stesso, medesimo, costui, colui*. Le rispettive forme per il femminile e per il plurale sono: *questa, quella, costei, colei, questi, quegli, costoro, coloro*. Es.: questo libro l'ho comprato, *quello* l'ho ricevuto in prestito. Ad essi va aggiunto il pronome dimostrativo invariabile *ciò*.
- I **pronomi indefiniti**: come i corrispondenti aggettivi indefiniti, indicano persone, animali o cose in modo vago o generico, ma, diversamente dai corrispondenti aggettivi che accompagnano un nome, questi pronomi lo sostituiscono. I pronomi indefiniti, simili ai corrispondenti aggettivi indefiniti, sono: *alcuno, altro, ciascuno, molto, nessuno, parecchio, poco, tanto, troppo, quanto, tutto* e le corrispondenti forme per il femminile e il plurale. Alcuni indefiniti sono invece soltanto pronomi: *ognuno, qualcuno, qualcheduno, chiunque, chicchessia* (usati in riferimento a persone); *qualcosa, alcunché, niente, nulla* (usati in riferimento a cose). Es.: *ciascuno* sa il fatto suo; *molti* hanno preferito restarsene a casa; hai visto entrare *qualcuno*?

Nessuno, niente e nulla nelle frasi negative rifiutano la negazione *non* se sono collocati prima del verbo, altrimenti la richiedono. Es.: *nessuno* mi ha cercato, non mi ha cercato *nessuno*.

- **Pronomi interrogativi ed esclamativi**: sono quei pronomi che, come i corrispondenti aggettivi interrogativi ed esclamativi, introducono delle proposizioni interrogative o esclamative, che sono chiuse da un punto interrogativo o esclamativo. Sono: *che, quale (quali), quanto (quanta, quanti, quante)*, analoghi ai corrispondenti aggettivi, nonché *chi*, usato solo come pronome. Es.: *che* hai visto?; *chi* è venuto a trovarti?; *a quanti* ti sei rivolto?; *quanto* ce n'è voluto!

●●○ Il verbo

È una parte variabile del discorso che indica un'azione, un modo di essere o uno stato. Es.: Mario *partì* per Milano; quel ragazzo *è* intelligente; quell'uomo *versava* in condizioni pietose.

I verbi variano la desinenza a seconda del **modo** e del **tempo**, del **numero** (singolare o plurale) e della **persona** (prima, seconda o terza). Le modalità di queste variazioni costituiscono la **coniugazione**.

A seconda delle modalità della coniugazione, i verbi si dividono in tre gruppi: **prima coniugazione** (quelli che all'infinito presente terminano in *-are*), **seconda coniugazione** (quelli che all'infinito presente terminano in *-ere*), **terza coniugazione** (quelli che all'infinito presente terminano in *-ire*).

I due verbi *avere* ed *essere* non appartengono ad alcuna di queste tre coniugazioni, e vengono definiti **ausiliari**, cioè sono utilizzati per coniugare tutti gli altri verbi in alcuni modi e tempi.

Verbi transitivi e intransitivi: una grande distinzione che occorre fare è quella tra verbi transitivi e verbi intransitivi. I primi sono quei verbi che indicano un'azione che, dal soggetto che la compie, transita su un oggetto che la subisce o la riceve. Essi, quindi, reggono il complemento oggetto. Es.: Mario *mangia* un frutto; Gianni *guida* l'automobile; il professore *interrogherà* lo studente.

I verbi intransitivi sono quelli che indicano azioni ben definite che non transitano su un oggetto, ma restano nel soggetto che le compie. Pertanto, non possono reggere il complemento oggetto. Es.: il treno *parte*; il bambino *gioca*; Lucio *scherza*.

Un modo rapido, ma efficace, per distinguere i verbi transitivi da quelli intransitivi consiste nel porsi la domanda *chi?*, *che cosa?* Se il verbo in questione risponde a questa domanda, è un verbo transitivo; altrimenti, se risponde ad altre domande (*per dove?*, *da dove?*, *per che cosa?*), è un verbo intransitivo. Es.: Carlo *scrive* una lettera (scrive che cosa? Una lettera, allora è un verbo transitivo); Maria *ritorna* dall'ufficio (da dove?, allora è un verbo intransitivo).

Forme attiva, passiva e riflessiva: i verbi transitivi possono avere una **forma attiva**, se l'azione che indicano transita dal soggetto su un oggetto; **passiva**, se l'azione che indicano è subita dal soggetto; **riflessiva**, se l'azione che indicano non transita su un oggetto, né viene subita dal soggetto, ma, compiuta dal soggetto, si riflette sullo stesso. Es.: Lucia *scrive* una lettera (forma attiva); la lettera *è scritta* da Lucia (forma passiva); Lucia *si pettina* (forma riflessiva).

I verbi intransitivi possono avere soltanto la forma attiva, in quanto l'azione che essi indicano si esaurisce nel soggetto che la compie.

I verbi impersonali: sono quei verbi che si trovano coniugati soltanto alla terza persona singolare di ogni tempo e modo perché l'azione da essi indicata non può attribuirsi ad alcun soggetto.

Sono generalmente verbi impersonali quelli indicanti fenomeni atmosferici, come *piovere*, *nevicare*, *grandinare*, *tuonare*; quelli che indicano necessità, occorrenza, con-



venienza, accadimento, come *bisognare, convenire, occorrere, accadere, avvenire*; quelli che indicano apparenza, piacere, dispiacere, come *sembrare, parere, piacere, dispiacere, rincrescere*.

Il corretto uso degli ausiliari avere ed essere: i verbi *avere* ed *essere* sono detti *ausiliari* perché “aiutano” gli altri verbi nella coniugazione dei tempi composti. In particolare, il verbo *avere* funge da ausiliare per i verbi transitivi attivi e per alcuni verbi intransitivi usati in modo transitivo (*ho ascoltato* la sua voce; *abbiamo salito* i gradini uno alla volta). Inoltre l’ausiliare *avere* è usato nella coniugazione dei tempi composti di alcuni verbi intransitivi che esprimono un’attività fisica o morale (Es.: *abbiamo lavorato* abbastanza; *abbiamo riso, ha pianto*). Invece l’ausiliare *essere* è generalmente usato nella coniugazione dei tempi composti della maggior parte dei verbi intransitivi (es.: *è partito* per Milano; *siamo giunti* ieri), nella coniugazione dei tempi semplici e composti dei verbi passivi (es.: *sono stato premiato; siamo lodati*; Carlo *è interrogato*), nella coniugazione dei tempi composti dei verbi riflessivi (es.: *si è pettinato; ci siamo lavati* le mani), nella coniugazione dei tempi composti dei verbi impersonali (es.: *è piovuto; è grandinato; è stato giusto*).

I verbi ***dovere, potere e volere***, se usati da soli, richiedono l’ausiliare *avere*; se adoperati come verbi “servili” (cioè seguiti da un altro verbo all’infinito), prendono l’ausiliare richiesto dal verbo a cui si accompagnano. Es.: *Ascoltare* ha per ausiliare *avere* (Ho dovuto ascoltare il suo discorso). *Andare* ha per ausiliare *essere*: non sono potuto andare allo stadio.

Persone, tempi e modi verbali: la coniugazione di un verbo consiste nella variazione della **desinenza**, che si aggiunge ad una parte fissa, detta **radice**, a seconda della persona, del tempo e del modo.

Le **persone** sono **tre singolari** e **tre plurali**.

I **tempi** si distinguono in **semplici** e **composti**: i tempi semplici sono costituiti da una sola parola; quelli composti sono costituiti dal participio passato del verbo che si vuole coniugare più il verbo ausiliare richiesto.

I **modi** sono sette: **indicativo, congiuntivo, condizionale, imperativo, infinito, participio, gerundio** (gli ultimi tre sono anche detti modi indefiniti in quanto non definiscono la persona del verbo, mentre i primi quattro sono detti finiti).

- Il **modo indicativo** è il modo della certezza e della realtà; è composto da quattro tempi semplici e quattro composti:

Tempi semplici

presente	indica un’azione che avviene nel momento in cui si parla (io <i>ascolto</i> , essi <i>scrivono</i>);
imperfetto	indica un’azione che si è prolungata o ripetuta nel passato (io <i>lavoravo</i> , essi <i>ascoltavano</i>);
passato remoto	indica un’azione compiuta nel passato, finita, cioè senza iterazioni (<i>partii</i> per Milano, <i>scrivemmo</i> una lettera);
futuro semplice	indica un’azione che avverrà (<i>partirò</i> per Milano, <i>usciremo</i> più tardi).

Tempi composti

- | | |
|----------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| passato prossimo | indica un'azione avvenuta in un passato recente e i cui effetti in un certo modo durano ancora (stamattina <i>sono uscito</i> di buon'ora; <i>abbiamo ascoltato</i> i tuoi consigli); |
| trapassato prossimo | indica un'azione già compiuta rispetto ad un'altra che è riferita in un'altra proposizione (gli riferii le parole che <i>avevo ascoltato</i>); |
| trapassato remoto | indica un'azione già compiuta rispetto ad un'altra, riferita in un'altra proposizione, espressa con il passato remoto (quando <i>ebbi finito</i> il lavoro, <i>tornai</i> a casa); |
| futuro anteriore | indica un'azione che si compirà prima di un'altra, riferita in un'altra proposizione (quando ti <i>avrò ascoltato</i> , deciderò il da farsi). |
- Il **congiuntivo** indica possibilità, dubbio, incertezza, e ha i tempi **presente** (che io *tema*), **imperfetto** (che io *temessi*), **passato** (che io *abbia temuto*) e **trapassato** (che io *avessi temuto*).
 - Il **condizionale** indica il compimento di un'azione in presenza di determinate condizioni o circostanze a cui si fa riferimento in un'altra proposizione ed ha i tempi **presente** (io *mangerei*) e **passato** (io *avrei mangiato*).
 - L'**imperativo** esprime un comando e ha il solo tempo **presente**: *Ascolta!* (il cosiddetto *imperativo futuro*, in realtà, è l'*indicativo futuro* usato per esprimere un comando).

I modi infiniti, o meglio indefiniti, in quanto non definiscono la persona del verbo, sono l'infinito, il participio e il gerundio.

- L'**infinito** indica la pura azione in riferimento soltanto al tempo, che può essere **presente** o **passato**. Es.: *giocare* (presente); *aver giocato* (passato). L'infinito presente ammette spesso un uso sostantivato, cioè acquista funzione di nome. Es.: *Fumare* fa male alla salute.
- Il **participio** può avere non solo funzione di verbo ma anche di aggettivo o nome ed ha i tempi **presente** e **passato**. Es.: *credente* (presente); *creduto* (passato).
- Il **gerundio** indica un'azione in relazione ad un'altra espressa dal verbo di un'altra proposizione ed ha i tempi **presente** e **passato**. Es.: *studiando* (presente); *avendo studiato* (passato). Di solito il gerundio si adopera in riferimento al soggetto del verbo reggente. Es.: *Avendo studiato*, superai brillantemente l'esame. Qualora lo si voglia riferire ad un soggetto diverso da quello del verbo reggente, occorre posporre il soggetto al gerundio stesso. Es.: *Avendo avuto* io paura, egli mi venne in aiuto.

Di seguito è riportata una sintetica tabella della coniugazione dei **verbi regolari**, distinti nei tre fondamentali gruppi dei verbi di *prima coniugazione* (desinenza dell'*infinito presente* in **-are**), *seconda coniugazione* (desinenza dell'*infinito presente* in **-ere**) e *terza coniugazione* (desinenza dell'*infinito presente* in **-ire**).

Verbi regolari <i>lodare, temere, partire</i> CONIUGAZIONE ATTIVA		
1 ^a coniugazione	2 ^a coniugazione	3 ^a coniugazione
MODO INDICATIVO		
Presente io lodo tu lodi egli loda noi lodiamo voi lodate essi lodano	Presente io temo tu temi egli teme noi temiamo voi temete essi temono	Presente io parto tu parti egli parte noi partiamo voi partite essi partono
Imperfetto io lodavo tu lodavi egli lodava ecc.	Imperfetto io temevo tu temevi egli temeva ecc.	Imperfetto io partivo tu partivi egli partiva ecc.
Passato remoto io lodai tu lodasti egli lodò ecc.	Passato remoto io temei o temetti tu temesti egli temé o temette ecc.	Passato remoto io partii tu partisti egli partì ecc.
Futuro semplice io loderò tu loderai egli loderà ecc.	Futuro semplice io temerò tu temerai egli temerà ecc.	Futuro semplice io partirò tu partirai egli partirà ecc.
Passato prossimo io ho lodato tu hai lodato egli ha lodato ecc.	Passato prossimo io ho temuto tu hai temuto egli ha temuto ecc.	Passato prossimo io sono partito tu sei partito egli è partito ecc.
Trapassato prossimo io avevo lodato tu avevi lodato egli aveva lodato ecc.	Trapassato prossimo io avevo temuto tu avevi temuto egli aveva temuto ecc.	Trapassato prossimo io ero partito tu eri partito egli era partito ecc.
Trapassato remoto io ebbi lodato tu avesti lodato egli ebbe lodato ecc.	Trapassato remoto io ebbi temuto tu avesti temuto egli ebbe temuto ecc.	Trapassato remoto io fui partito tu fosti partito egli fu partito ecc.
Futuro anteriore io avrò lodato tu avrai lodato egli avrà lodato ecc.	Futuro anteriore io avrò temuto tu avrai temuto egli avrà temuto ecc.	Futuro anteriore io sarò partito tu sarai partito egli sarà partito ecc.

(segue)

Verbi regolari <i>lodare, temere, partire</i> CONIUGAZIONE ATTIVA		
1 ^a coniugazione	2 ^a coniugazione	3 ^a coniugazione
MODO CONGIUNTIVO		
Presente che io lodi che tu lodi che egli lodi ecc.	Presente che io tema che tu tema che egli tema ecc.	Presente che io parta che tu parta che egli parta ecc.
Imperfetto che io lodassi che tu lodassi che egli lodasse ecc.	Imperfetto che io temessi che tu temessi che egli temesse ecc.	Imperfetto che io partissi che tu partissi che egli partisse ecc.
Passato che io abbia lodato che tu abbia lodato che egli abbia lodato ecc.	Passato che io abbia temuto che tu abbia temuto che egli abbia temuto ecc.	Passato che io sia partito che tu sia partito che egli sia partito ecc.
Trapassato che io avessi lodato che tu avessi lodato che egli avesse lodato ecc.	Trapassato che io avessi temuto che tu avessi temuto che egli avesse temuto ecc.	Trapassato che io fossi partito che tu fossi partito che egli fosse partito ecc.
MODO CONDIZIONALE		
Presente io loderei tu loderesti egli loderebbe ecc.	Presente io temerei tu temeresti egli temerebbe ecc.	Presente io partirei tu partiresti egli partirebbe ecc.
Passato io avrei lodato tu avresti lodato egli avrebbe lodato ecc.	Passato io avrei temuto tu avresti temuto egli avrebbe temuto ecc.	Passato io sarei partito tu saresti partito egli sarebbe partito ecc.
MODO IMPERATIVO		
Presente loda (tu) lodi (egli) lodiamo (noi) ecc.	Presente temi (tu) tema (egli) temiamo (noi) ecc.	Presente parti (tu) parta (egli) partiamo (noi) ecc.
MODO INFINITO		
Presente lodare	Presente temere	Presente partire
Passato avere lodato	Passato avere temuto	Passato essere partito

(segue)

Verbi regolari <i>lodare, temere, partire</i> CONIUGAZIONE ATTIVA		
1 ^a coniugazione	2 ^a coniugazione	3 ^a coniugazione
MODO PARTICIPIO		
Presente lodante	Presente temente	Presente partente
Passato lodato	Passato temuto	Passato partito
MODO GERUNDIO		
Presente lodando	Presente temendo	Presente partendo
Passato avendo lodato	Passato avendo temuto	Passato essendo partito

Quando si hanno più soggetti di persona differente, se tra questi soggetti c'è una prima persona singolare, la voce verbale andrà alla prima persona plurale. Es.: tu, Mario ed io *partiremo* stasera. Se invece i soggetti sono di seconda e terza persona singolare, la voce verbale andrà alla seconda persona plurale. Es.: Tu e Lucio *partirete* domani.

- **I verbi irregolari.** Molti verbi seguono una coniugazione irregolare, cambiando la desinenza in modo diverso dai verbi modello delle coniugazioni regolari e talvolta cambiando anche la radice. Tra quelli di più frequente uso ricordiamo, per la prima coniugazione, *andare, dare, stare*, per la seconda, *bere, chiedere, conoscere, crescere, decidere, dire, dovere, fare, piacere, potere, prendere, sapere, scrivere, tenere, togliere, vedere, volere*, per la terza coniugazione, *aprire, salire, uscire, venire*.
- **I verbi difettivi.** Alcuni verbi sono detti **difettivi** perché mancano di alcune voci. Le forme più usate di alcuni verbi difettivi sono le seguenti:
 - **aggradare:** si usa la terza persona singolare dell'*Indicativo Presente*: aggrada;
 - **fulgere:** si usa solo nei tempi semplici;
 - **ostare:** si usa solo alla terza persona singolare nelle frasi: nulla osta, nulla ostava, nulla ostò;
 - **solere:** si usa nelle seguenti forme: *Ind. Pres.:* io soglio, tu suoli, egli suole, noi sogliamo, voi solete, essi sogliono; *Ind. Imperf.:* io solevo, tu solevi, egli soleva, ecc.; *Cong. Pres.:* che io soglia, che tu soglia, ecc.; *Cong. Imperf.:* che io solessi, ecc.; *Part. Pass.:* solito; *Ger. Pres.:* solendo;
 - **urgere:** si usa nelle seguenti voci: *Ind. Pres.:* urge, urgono; *Ind. Imperf.:* urgeva, urgevano; *Cong. Pres.:* che urga, che urgano; *Cong. Imperf.:* che urgesse, che urgessero; *Cond. Pres.:* urgerebbe, urgerebbero; *Part. Pres.:* urgente; *Ger. Pres.:* urgendo;
 - **vertere:** si usa nelle seguenti voci: *Ind. Pres.:* verte, vertono; *Ind. Imperf.:* verteva, vertevano; *Pass. Rem.:* verté, verterono; *Fut. Sempl.:* verterà, verteranno; *Cong. Pres.:* che verta, che vertano; *Cong. Imperf.:* che vertesse, che vertessero; *Cond. Pres.:* verterebbe, verterebbero; *Part. Pres.:* vertente; *Ger. Pres.:* vertendo.

LOGICA E CULTURA GENERALE

Teoria & Test

Tutte le **conoscenze teoriche** necessarie e una **raccolta di quiz svolti** per affrontare la prova di ammissione.

Organizzato in due sezioni, il volume offre una preparazione completa: la prima sezione, **Logica**, comprende una disamina delle più comuni tipologie di quiz (logica verbale, ragionamento critico, logica numerica e *problem solving*, ragionamento astratto, spaziale e meccanico, abilità visiva) con un'ampia descrizione delle **tecniche** e dei **metodi** più efficaci per risolverli correttamente; la seconda sezione, **Cultura generale**, è dedicata ai **principali argomenti** (grammatica, letteratura, storia, geografia, storia dell'arte, filosofia, religione, educazione civica, economia, inglese, comunicazione, informatica) che più di frequente si incontrano nelle prove di ammissione. Il testo dà ampia importanza non solo all'acquisizione delle nozioni ma anche alla fase esercitativa. Ogni capitolo è corredato, infatti, da numerosi quesiti risolti e commentati, tratti da **prove realmente assegnate** negli anni passati, consentendo un ripasso degli argomenti, utile per individuare agevolmente le discipline in cui si è più deboli ed eventualmente procedere a uno studio mirato della teoria.

Completa il volume una sezione online dedicata ai più importanti temi di **Attualità**.



Il volume contiene il codice per scaricare la **versione digitale e interattiva** del testo e accedere al **software di simulazione online** per effettuare infinite esercitazioni di prove d'esame.



ammissione.it
powered by **editest**

Per essere sempre aggiornato
su università e test di ammissione

Il primo portale interamente dedicato all'orientamento universitario

Test attitudinali, simulazioni d'esame, consigli degli esperti, le principali news su università e test di accesso, ma anche decreti, bandi e materiali di interesse.

Seguici anche su



EdiTEST-Ammissione Universitaria



EdiTEST

